

# MEDICINA POPOLARE



## **Istituzione scolastica capofila:**

Istituto comprensivo di Pianoro (Bologna)  
Scuola secondaria di primo grado "Vincenzo Neri"

## **Museo:**

Museo di arti e mestieri "Pietro Lazzarini" di Pianoro

## **Altri partner:**

Scuola primaria "Diana Sabbi" di Pianoro  
Gruppo "Pianoro in transizione"

## **Classi coinvolte:**

1 classe di scuola secondaria di primo grado + 1 classe di scuola secondaria

## **Studenti coinvolti:**

50 alunni

## **Link web / email:**

[www.icpianoro.it](http://www.icpianoro.it)  
[ivana.baldi@libero.it](mailto:ivana.baldi@libero.it)

**Anno scolastico 2012/2013**

**Sezione Musei**

## 1. Contesto di partenza e obiettivi

Come è nato il progetto, con quali motivazioni? Siamo partiti dall'esigenza di avvicinare gli studenti ad alcuni aspetti della storia locale e dal bisogno di mettere in contatto la tradizione del passato con le moderne tecniche ecosostenibili.

### Qual è il contesto sociale e culturale in cui è nato?

I nostri alunni provengono in massima parte da Pianoro e da diverse frazioni dislocate lungo la strada statale della Futa, fino alle porte di Bologna; frazioni un tempo distinte e relativamente distanti tra loro, che sotto la spinta demografica dell'immigrazione si sono allargate fino a unirsi. Di qui l'esigenza di aggiornare il nuovo tessuto sociale con la conoscenza della storia del territorio e delle sue tradizioni.

In questo contesto è nata la collaborazione tra le scuole di Pianoro e il Museo "Lazzarini", che tramanda la cultura contadina locale.

### Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

- Avvicinare gli studenti alla storia locale e alle tradizioni della civiltà contadina, con particolare riferimento all'utilizzo delle piante officinali e alle pratiche magiche collegate;
- valorizzare la funzione del museo come centro di documentazione e conoscenza, come ente promotore di cultura nel territorio;
- conoscere le tecniche di realizzazione di un orto naturale in permacultura.

## 2. Attività, strategie e risorse utilizzate

### Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto?

Dopo un'introduzione storica sulla vita dei contadini nella Valle del Savena, gli incontri con gli studenti hanno avuto come tema lo studio delle proprietà terapeutiche di alcune piante officinali spontanee presenti nel territorio, la ricerca sull'uso delle piante medicinali nella Valle del Savena e sul loro impiego in rituali magici. Due escursioni, in campagna e in un orto botanico, hanno permesso di affinare le conoscenze teoriche.

Si è quindi passati a realizzare un'aiuola a spirale secondo i principi della permacultura. Oltre alle attività finalizzate alla realizzazione degli altri prodotti finali (un erbario e una serie di cartelloni esplicativi sulle piante raccolte) gli studenti sono stati impegnati in un "laboratorio del gusto" per sperimentare le proprietà organolettiche di erbe officinali e aromatiche, in un laboratorio teatrale per la rappresentazione dei rituali magici e in un corso di danze popolari.

### Dove si sono svolte?

In classe, nel Museo di arti e mestieri "Pietro Lazzarini" e nel suo giardino, all'Orto botanico di Bologna e all'agriturismo "Nova Arbora" di Badolo.

### Quali metodologie didattiche sono state adottate?

- Lezioni frontali strutturate e dialogate;



**“ DOPO AVER SPERIMENTATO LE PROPRIETÀ DELLE ERBE OFFICINALI, I RAGAZZI HANNO MESSO IN SCENA I RITUALI MAGICI LEGATI AL LORO USO, CIMENTANDOSI ANCHE NELLE DANZE POPOLARI. ”**



- attività di osservazione e lettura di immagini e documenti, ascolto, formulazione di ipotesi, discussione di gruppo;
- ideazione personale, confronto, scoperta di soluzioni non stereotipate;
- lavoro cooperativo per cercare le informazioni, selezionarle, organizzarle, sintetizzarle, rielaborarle ed esporle (con l'ausilio di schemi, scalette, indicazioni precise, domande guida);
- attività di gruppo, sia in orizzontale (all'interno delle singole classi) che in verticale (tra le due classi coinvolte).

#### Quali risorse strumentali sono state utilizzate?

A scuola sono stati impiegati: l'aula dotata di Lavagna interattiva multimediale, il laboratorio informatico, la biblioteca scolastica (strumentazione didattica: lavagna luminosa, lettore CD portatile, macchina fotografica digitale, televisore con lettore DVD, telecamera digitale, collegamento internet, videoproiettore, PC portatile, fotocopiatrice, stampante, scanner, materiale di cancelleria).

All'esterno, oltre alle uscite didattiche "sul campo", i ragazzi hanno usufruito della Biblioteca comunale di Pianoro e soprattutto del Museo "Lazzarini", con il suo salone, la ricostruzione degli ambienti tipici della casa colonica e il suo giardino esterno.

#### Quali collaborazioni si sono attivate? Quali si sono rivelate più interessanti e perché?

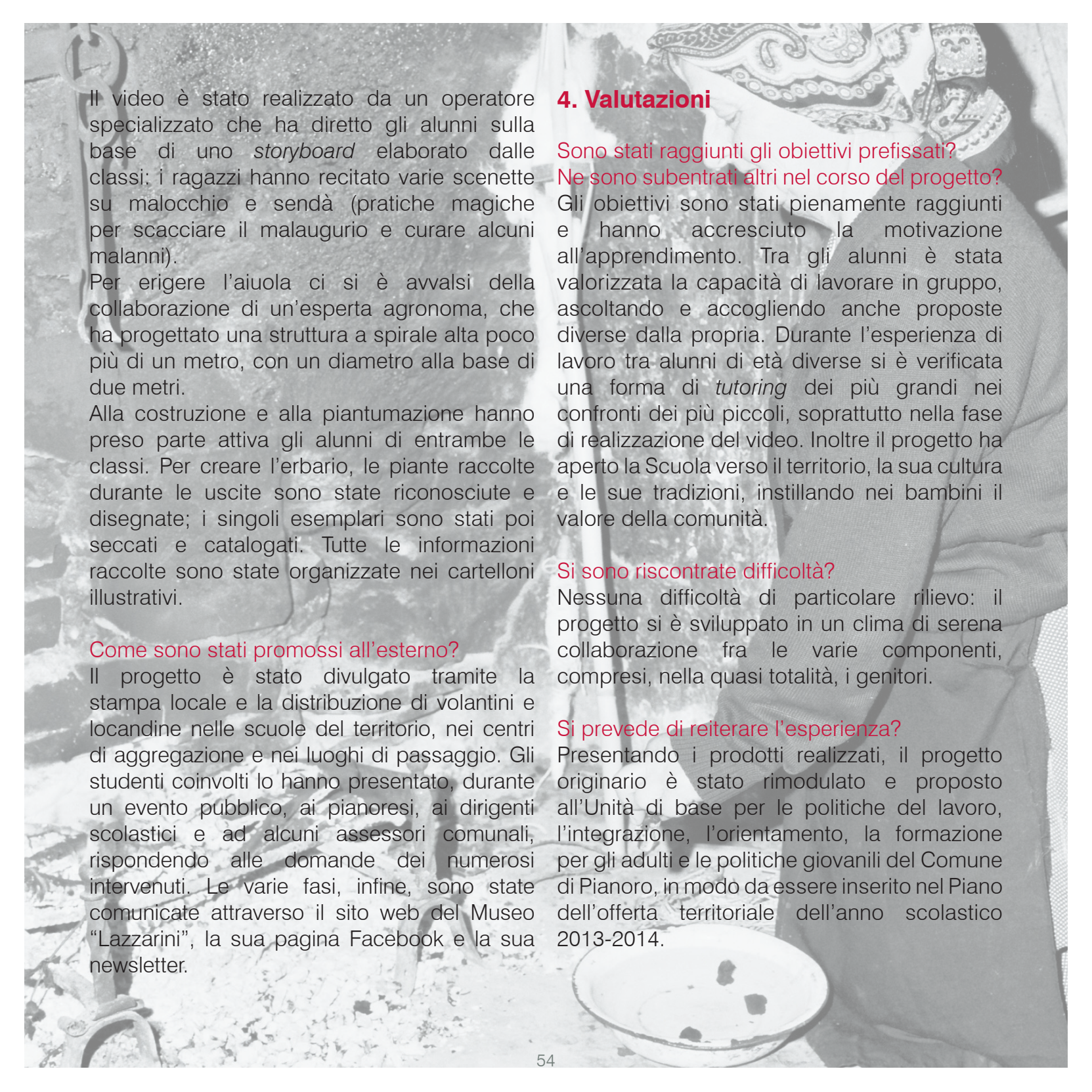
Tutte le collaborazioni si sono rivelate proficue: il Gruppo "Pianoro in transizione" ha messo a disposizione due esperte specializzate in naturopatia e in agronomia; lo studioso di storia locale Adriano Simoncini ha permesso ai ragazzi di conoscere l'evoluzione delle comunità nel territorio pianorese; l'Orto botanico dell'Università di Bologna e l'Agriturismo "Nova Arbora" hanno concretizzato le nozioni apprese in aula dagli studenti; il Gruppo "Danze Popolari Proloco Pianoro" li ha coinvolti negli antichi balli.

### 3. Realizzazioni

#### Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati, e come?

Tra i numerosi prodotti realizzati si segnalano:

- un video sulle pratiche magiche esercitate nel passato;
- un'aiuola a spirale all'esterno del museo, con messa a dimora di numerose specie erbacee comuni nel territorio;
- un erbario con esemplari raccolti durante le uscite;
- cartelloni che illustrano le caratteristiche di alcune piante officinali e il loro impiego in erboristeria.



Il video è stato realizzato da un operatore specializzato che ha diretto gli alunni sulla base di uno *storyboard* elaborato dalle classi; i ragazzi hanno recitato varie scenette su malocchio e sendà (pratiche magiche per scacciare il malaugurio e curare alcuni malanni).

Per erigere l'aiuola ci si è avvalsi della collaborazione di un'esperta agronoma, che ha progettato una struttura a spirale alta poco più di un metro, con un diametro alla base di due metri.

Alla costruzione e alla piantumazione hanno preso parte attiva gli alunni di entrambe le classi. Per creare l'erbario, le piante raccolte durante le uscite sono state riconosciute e disegnate; i singoli esemplari sono stati poi seccati e catalogati. Tutte le informazioni raccolte sono state organizzate nei cartelloni illustrativi.

#### Come sono stati promossi all'esterno?

Il progetto è stato divulgato tramite la stampa locale e la distribuzione di volantini e locandine nelle scuole del territorio, nei centri di aggregazione e nei luoghi di passaggio. Gli studenti coinvolti lo hanno presentato, durante un evento pubblico, ai pianoresi, ai dirigenti scolastici e ad alcuni assessori comunali, rispondendo alle domande dei numerosi intervenuti. Le varie fasi, infine, sono state comunicate attraverso il sito web del Museo "Lazzarini", la sua pagina Facebook e la sua newsletter.

## 4. Valutazioni

**Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati?**

**Ne sono subentrati altri nel corso del progetto?**

Gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti e hanno accresciuto la motivazione all'apprendimento. Tra gli alunni è stata valorizzata la capacità di lavorare in gruppo, ascoltando e accogliendo anche proposte diverse dalla propria. Durante l'esperienza di lavoro tra alunni di età diverse si è verificata una forma di *tutoring* dei più grandi nei confronti dei più piccoli, soprattutto nella fase di realizzazione del video. Inoltre il progetto ha aperto la Scuola verso il territorio, la sua cultura e le sue tradizioni, instillando nei bambini il valore della comunità.

**Si sono riscontrate difficoltà?**

Nessuna difficoltà di particolare rilievo: il progetto si è sviluppato in un clima di serena collaborazione fra le varie componenti, compresi, nella quasi totalità, i genitori.

**Si prevede di reiterare l'esperienza?**

Presentando i prodotti realizzati, il progetto originario è stato rimodulato e proposto all'Unità di base per le politiche del lavoro, l'integrazione, l'orientamento, la formazione per gli adulti e le politiche giovanili del Comune di Pianoro, in modo da essere inserito nel Piano dell'offerta territoriale dell'anno scolastico 2013-2014.

